



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1093 - ore 17:00 - Lunedì 8 Aprile 2013 - Tiratura: 30080 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Piccolo non è più bello

Piccolo non è più bello, specialmente se si parla di imprese vitivinicole del Belpaese. Che per forza o per amore devono aggregarsi in reti di impresa, perché da sole, moltissime sono troppo piccole per affrontare i mercati globali. Lo ribadisce "L'Informatore Agrario" in "Vino italiano: idee per l'aggregazione", oggi a Vinitaly. A dirlo in numeri: su 250.000 viticoltori, l'uva viene trasformata da 65.000 cantine, e il vino viene imbottigliato e commercializzato da poco meno di 8.000 imprese. Fra queste, 500 imbottigliano ogni anno più di 10.000 ettolitri e realizzano l'80% del vino in termini di volume. In termini di valore, invece, 103 aziende realizzano più del 50% italiano ...

I VINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ti aspettano a
PROWEIN 24-26 MARZO PADIGLIONE 3 STAND A73
VINITALY 7-10 APRILE PADIGLIONE 6 STAND C7-E8

SMS

Folle burocrazia

"Tralci e residui di potatura non possono essere considerati rifiuti speciali! E' una follia normativa che deve essere abrogata al più presto, il loro smaltimento è così diventato economicamente insostenibile per le aziende". Dario Cartabellotta, assessore alle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Sicilia lancia un appello per quella che definisce "una legge ingiusta, scritta da chi non conosce la materia, e che rischia di fare chiudere molte aziende". Due anni fa una legge nazionale ha recepito la normativa Ue sui rifiuti speciali, in applicazione del Protocollo di Kyoto per ridurre le emissioni, equiparando a rifiuti speciali anche le sarmenti della vite, così come i residui di potatura di ulivo e di altre colture, che non si possono più bruciare nei campi. Un altro caso clamoroso di folle burocrazia.

Cronaca

269 milioni di euro di dazi

L'export dei vini italiani verso i cosiddetti Paesi emergenti deve fare i conti con pesanti barriere d'ingresso, che ne limitano la competitività, e solo nel 2012 alle nostre produzioni enoiche sono stati applicati dazi per 269 milioni di euro. E' il quadro tracciato oggi a Vinitaly da Fedagri-Confooperative nel corso di un convegno intitolato "Vino e dazi". L'esempio più eclatante è l'India, dove le tasse arrivano al 150% del suo valore, ma non va meglio in Thailandia (59,2%), in Brasile (26,1%), o in Ucraina (23%) ...



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Tra Ocm, Vinitaly & Expo Milano 2015

Se una dei leit motiv di Vinitaly è "lotta alla burocrazia", l'altro è "internazionalizzazione". E dalla kermesse Veronese arrivano tante notizie in questo senso, dall'Ocm all'accordo firmato da VeronaFiere ed Expo Milano 2015. Partiamo dall'Ocm. I fondi per la promozione nei Paesi Terzi, che hanno dato grande impulso alle esportazioni del vino europeo e italiano, potrebbero essere utilizzati anche nell'Ue. Lo spiega a WineNews il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Ue Paolo De Castro: "è un'innovazione che il Parlamento vuole, e che speriamo sia recepita e accettata da Commissione e Consiglio europei. Il mercato Ue rappresenta il 60% delle "esportazioni" dei Paesi membri, basta pensare a quanto sono importanti per l'Italia mercati come quelli della Germania e dell'Inghilterra". Si dovranno però attendere gli esiti dei negoziati sulla Pac 2014, che conterrà anche l'Ocm unica. Intanto si guarda con attenzione al prossimo bando Ocm (a disposizione, nel complesso, 337 milioni di euro) e, come ha spiegato Antonio Rallo (Unione Italiana Vini e Assovini Sicilia) Uiv, Federvini e le organizzazioni agricole hanno preparato un documento che sarà inviato al Ministero delle Politiche Agricole, per migliorare l'accessibilità e la praticabilità del bando. "Si va da misure più complesse a cose più semplici come, per esempio, la possibilità di usare la Posta Elettronica Certificata al posto delle raccomandate, che costano molto di più e sono più lente". Intanto, VeronaFiere ed Expo Milano hanno firmato una collaborazione in vista dell'evento del 2015. "Una collaborazione "naturale" visto il tema, che è quello della nutrizione, e il ruolo che ha VeronaFiere, con Vinitaly e non solo, nell'agroalimentare - ha detto l'ad Expo Milano, Giuseppe Sala - vogliamo una sorta di "fuori salone" nazionale". "Abbiamo pensato ad "OperaWineExpo" - spiega il dg VeronaFiere Giovanni Mantovani - e da ora al 2015 in tutti gli eventi di Vinitaly e OperaWine all'estero noi promuoveremo l'Expo, e l'Expo promuoverà noi. E poi daremo vita ad una serie di eventi a Verona, legando due eccellenze, la lirica dell'Arena ed il vino. E vorremo organizzare a Milano un "Grand Tasting" come chiusura dell'Expo" ...

Focus

In Cina diventa tutto più facile

La Francia consolida la propria leadership sul mercato cinese, l'Italia continua a crescere a rilento se si considerano le possibilità da sfruttare, ma la svolta potrebbe essere dietro l'angolo, anche grazie alla sinergia che Vinitaly International ha trovato con i rappresentanti del Ministero del Commercio della Repubblica Popolare Cinese, protagonisti dei seminari andati in scena oggi a Vinitaly. Nel secondo mercato mondiale per merci importate (3.870 miliardi di valore), il vino trova sempre più spazio, "grazie alla semplificazione delle norme che lo riguardano - spiega Shao Li del Dipartimento del Commercio Estero del Ministero del Commercio cinese -, alla nascita della China Association for Importers & Exporters of Wine & Spirits (Caws) e alla volontà del Governo di aprire sempre più ai mercati esteri". Per farlo, ricorda il professor Giorgio Prodi dell'Università di Ferrara, "dobbiamo prendere a modello la Francia: progetti a lungo termine, ruolo centrale delle istituzioni e cooperazione sono le chiavi di volta". Senza dimenticare le opportunità offerte dal web, con siti come Tmall, Vinehoo, YesMyWine e MInt Cellars che vantano milioni di utenti e un giro d'affari in crescita costante.



WWW.CARPINETTO.COM

Wine & Food

Il vino al ristorante? Fondamentale, ma non un investimento

Se il vino nella ristorazione pesa per il 20% sui 7 miliardi totali del budget destinato ai rifornimenti, secondo Fipe-Confcommercio, oggi, tra crisi e crollo dei consumi "non può più per i ristoranti - spiegano gli chef Luca Pompili e Antonio Santini - essere considerato un bene su cui investire e di cui riempire la cantina. Il ristorante non se lo può più permettere, ed è "costretto" ad acquistare vini più accessibili. Anche se, comunque, il vino è importante tanto quanto il cibo al ristorante". Emerge nella tavola rotonda "Gli acquisti nella ristorazione di qualità" by Fipe, oggi a Vinitaly.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Donne e motori ... Trulli e Siffredi. Ecco il primo vino firmato dalla star mondiale dell'hard, Rocco Siffredi, prodotto dall'amico Jarno Trulli, ex pilota di Formula 1 e vignaiolo con

Podere Castorani. Storia di un'amicizia nel segno dell'Abruzzo. Vino che sarà protagonista della prima catena di ristoranti e wine bar "hot" dell'attore ...



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES